

## *Maria assunta in Cielo*

Omelia 15 agosto 2016

1Cor 15,54-57

p. G. Paparone o.p.

---

Oggi la Chiesa celebra la **solennità dell'assunzione di Maria vergine in cielo**, e questi versetti che ho appena letto ci parlano del mistero che si è compiuto in lei di cui parla San Paolo: *quando questo corpo mortale si sarà vestito d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: la morte è stata inghiottita nella vittoria.*

Ecco, Maria assunta in cielo partecipa alla vittoria di Cristo che ha sconfitto il peccato, il demonio e la morte, si è rivestito, attraverso la sua resurrezione, d'immortalità, e partecipa questa immortalità a tutti noi e in modo pieno e totale a Maria. Una partecipazione così piena e grande che sua madre non ha visto la corruzione del sepolcro: tutta la sua mortalità, tutta la sua corporeità, tutta la sua corruttibilità è stata ingoiata, assorbita dalla grazia di Dio; perché Maria, generata senza peccato originale, ha vissuto in piena e perfetta comunione con suo figlio e con Dio.

**Questa sua vittoria, però, è un'anticipazione, prefigura anche la nostra resurrezione. Pure noi, dunque, credenti in Cristo, siamo orientati a ricevere questa **immortalità, che può essere vissuta efficacemente solo nella santità.** Che cosa ce ne faremmo, infatti, di essere immortali se dovessimo essere condannati a vivere nel limite, nel peccato, nella contraddizione?**

**Questo, forse, è il vero inferno!**  
Non c'è bisogno di ipotizzare delle fiamme...

Pensiamo alla nostra vita, se dovesse svolgersi per tutte l'eternità in questa contraddizione, in questi limiti e insufficienza, in tutto quello che caratterizza la nostra esperienza umana quando è fatta, appunto, di peccati, contraddizioni, incapacità relazionali, lotte, conflitti! Questo credo sia un aspetto dell'inferno!

**L'immortalità, quindi, suppone la santità. Perché è solo la santità che può garantire una convivenza pacifica, una vita relazionale vissuta nella collaborazione, nell'amore, nella condivisione, nel godere insieme di Dio e di tutte le cose che ha creato.**

**Il mistero dell'Assunzione ci ricorda proprio questo dono straordinario che Dio vuole elargire ad ognuno di noi.**

Allora, non lasciamoci sedurre da questo mondo, non lasciamoci attardare e appesantire dal piacere della carne, liberiamoci da ogni peso, come dice la Scrittura, come dice San Pietro: cingiamo i fianchi con la virtù della speranza e corriamo verso il Signore (cfr. 1Pt 1,13 e ss), camminiamo spediti verso la patria beata per sperimentare anche noi, in qualche modo, fin da ora la vittoria sulla morte e sul peccato.

*Dov'è o morte la tua vittoria? Dov'è o morte il tuo pungiglione? (1Cor 15,55).*

Che anche noi in questa vita possiamo arrivare a un giorno in cui guardare in faccia il peccato, la morte, il pungiglione, e dire: **siete stati sconfitti!**

Sia lodato Gesù Cristo.